

La biblioteca elettronica parla (anche) italiano

Il 28 e 29 settembre si terrà a Milano la quarta edizione del Workshop "Electronic information in libraries"

Il 28 e 29 settembre si terrà a Milano presso l'Università cattolica del S. Cuore il Workshop "Electronic information in libraries '95". Giunta alla sua IV edizione, la manifestazione annuale organizzata dall'Università cattolica del S. Cuore e da Cenfor International, costituisce una occasione di incontro e di approfondimento per i professionisti della documentazione, siano essi operanti in strutture pubbliche o private. Notevoli le innovazioni nella struttura del convegno. Accanto alle sessioni plenarie, incentrate sullo stato dell'arte della tecnologia e sull'innovazione, anche gestionale, in biblioteca, si svolgeranno alcuni eventi collaterali, in forma seminariale, su temi di particolare attualità, tra i quali: il World wide web ed i suoi sviluppi futuri; la ricerca e condivisione dell'informazione.

La tradizionale Multimedia gallery — in forma ampliata rispetto alle edizioni precedenti — fornirà inoltre ai partecipanti la possibilità di utilizzare e valutare prodotti e servizi delle principali aziende italiane ed estere.

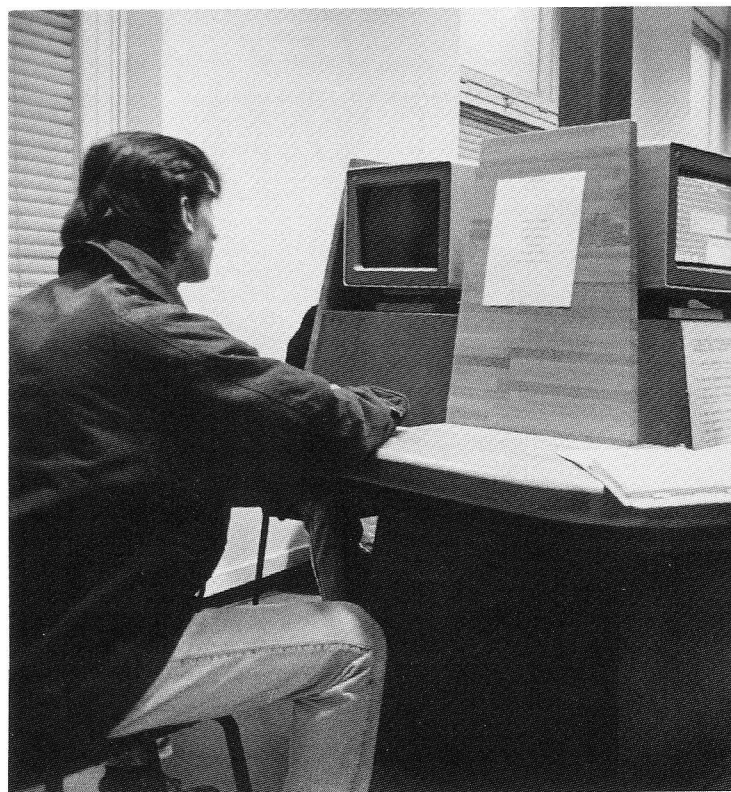
Lavorare all'organizzazione di un convegno come questo, divenuto ormai appuntamento annuale, richiede anzitutto una buona dose di curiosità

intellettuale, ma anche di ironia. La prima aiuta a captare le tendenze in atto a livello sempre più globale, la seconda a riportare il tutto ad una dimensione nostrana dove punte avanzate di tecnologia e risorse convivono con situazioni di difficoltà e di oggettiva arretratezza rispetto ad altri paesi.

A questa realtà italiana, fatta anzitutto di voglia di fare (anche se spesso è difficile capire con esattezza *cosa* fare e *come* farlo) è dedicata la IV edizione del Workshop. Gli incontri che hanno preparato la stesura del programma mi hanno dunque suggerito alcune riflessioni.

Il titolo, anzitutto. "Electronic information in libraries '95" riprende il tema dello scorso anno, continuando a centrare l'attenzione sugli sviluppi intervenuti nel frattempo. L'autorevole presenza tra i promotori dell'Università di Nizza svela un'importante novità: un'apertura ricca di significato all'area mediterranea e alle sue caratteristiche di creatività ed innovazione.

Costruiamo un ponte. Ogni team di progetto ha bisogno di un elemento immaginifico, di un proprio *centro di gravità* in grado di garantirne la specificità e concentrarne le energie. Sin dalla prima edizione del Workshop nel 1992 l'i-



Quanto valgono le biblioteche pubbliche?

Si è svolto a Bologna, il 14 marzo, negli spazi della Biblioteca centro servizi "Walter Bigiavi" dell'Università di Bologna il seminario di presentazione della ricerca *Quanto valgono le biblioteche pubbliche?*, promosso dall'Aib Sezione Emilia-Romagna. Al seminario sono intervenuti Giovanni Solimine e Vincenzo Santoro, autori (insieme a P. Mascia, R. De Magistris, A. D'Alessandro, S. Conti) della ricerca; Rino Pensato, presidente dell'Aib regionale, Paolo Malpezzi, Gianfranco Franceschi, vice-

presidente dell'Aib-nazionale. Giovanni Solimine, che ha diretto la ricerca, ha illustrato le motivazioni generali dell'indagine, i suoi limiti, la metodologia adottata, sottolineando come questa ricerca, che ha analizzato 200 biblioteche di base di tutta l'Italia, sia stata apprezzata anche in ambito europeo.

Vincenzo Santoro ha analizzato la parte dell'indagine che riguardava le biblioteche di base dell'Emilia-Romagna, indicando la necessità di rivedere la politica bibliotecaria regionale fin qui perseguita. Paolo Malpezzi ha sottolineato nel suo intervento la necessità di progettare un osservatorio sui servizi bibliotecari, e ha assicurato in accordo con il presidente regionale, l'appoggio dell'Aib affinché questo progetto possa essere allestito. Rino Pensato ha sottolineato la positi-



dea del ponte ci parve fortemente evocativa dell'obiettivo che ci proponevamo: portare nel nostro Paese il meglio delle esperienze straniere, soprattutto anglo-americane, sottoponendole al vaglio critico degli addetti ai lavori. Con il passare del tempo abbiamo potuto osservare come il flusso di know-how tecnologico e di competenze professionali abbia subito almeno due importanti mutamenti: un certo numero di paesi europei — anche al di fuori dell'orbita anglosassone — ha sviluppato ed implementato importanti realizzazioni, su scala interna, ma soprattutto internazionale; si sta realizzando una tendenziale biunivocità nel passaggio delle innovazioni da una parte all'altra del nostro ponte, divenuto nel frattempo aperto all'intera Europa.

È nostro preciso impegno dare il dovuto rilievo a progetti

italiani ed europei in grado di contribuire alla diffusione ed alla condivisione delle risorse più importanti, quelle intellettuali, rifuggendo ogni enfasi tecnologica e mettendo in evidenza le caratteristiche reali di innovazione e di creatività.

Internet, chi era costui? Ci si consenta il vezzo di continuare a non sbattere in prima pagina la "regina delle reti" ed il suo codazzo di iperboli. Siamo del parere infatti che i fenomeni realmente *pervasivi* del nostro tempo — ed Internet certamente è fra questi — non abbiano bisogno di essere strillati, ma piuttosto analizzati criticamente e sottoposti ad un esame realistico dal punto di vista dei risultati e dei vantaggi ottenibili dagli utenti. Anche quest'anno Internet costituisce piuttosto il filo conduttore dei vari interventi ed in molti casi il substrato tecnologico e sociale che li ha

resi possibili. Il rischio maggiore è invece quello di ridurre la portata a *gadget* planetario, esasperandone gli aspetti quantitativi e dimenticando invece l'assoluta necessità di interventi forti nell'ambito delle infrastrutture per le telecomunicazioni, tali da consentire uno sviluppo qualitativo delle reti e la loro affidabilità per il lavoro che devono svolgere.

Utenti, Utenti, Utenti. In analogia con le scorse edizioni, abbiamo deciso di caratterizzare le sessioni mattutine e pomeridiane con dei titoli-etichette che ne esaltassero la *visibilità*. Ci è sembrato importante che il nostro potenziale pubblico potesse individuare a colpo d'occhio gli elementi di sintesi delle varie relazioni, valutandone l'interesse e quindi l'opportunità o meno di partecipare. Eccoli in anteprima: "Gestione avanzata delle biblioteche: le sfide dell'utente", ➤

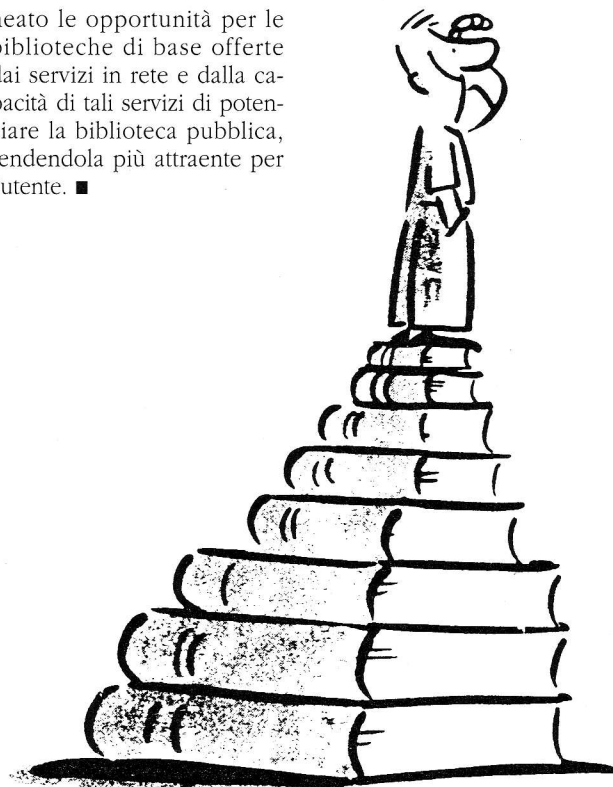
va novità di questa ricerca, non solo dal punto di vista metodologico, ma anche per le prospettive concrete che questa indagine può aprire.

Gianfranco Franceschi ha rilevato la necessità che anche le biblioteche universitarie possano costruire esperienze di questo tipo; ha auspicato che il progetto dell'osservatorio possa riguardare anche le biblioteche universitarie e ha inoltre stigmatizzato l'applicazione, da parte dell'amministrazione universitaria, dei carichi di lavoro, facendo emergere l'inadeguatezza di una fredda interpretazione burocratica: le biblioteche non producono pezzi ma servizi, ha concluso Franceschi.

Il dibattito che è seguito ha fatto emergere varie e interessanti posizioni: la prima, espressa da Giuseppe Gan-

dini, responsabile della biblioteca di Castel San Giovanni (Pc), manifestava una certa sorpresa circa la situazione delle biblioteche di base in Emilia Romagna, così come risulta dalla ricerca, imputabile, secondo Gandini, ad alcune operazioni che si dovevano compiere e che invece sono mancate: per esempio non è stata favorita la cooperazione interbibliotecaria. Tuttavia, secondo Gandini, è utile applicare la legge 142 anche alle biblioteche al fine di dare maggiore autonomia ad un servizio così rilevante per le comunità locali. La seconda posizione è stata espressa sia da Angela Barlotti del servizio biblioteche della Provincia di Ravenna, che da Michele Santoro della biblioteca del Dipartimento di scienze economiche dell'Università di Bologna. Entrambi hanno sottoli-

neato le opportunità per le biblioteche di base offerte dai servizi in rete e dalla capacità di tali servizi di potenziare la biblioteca pubblica, rendendola più attraente per l'utente. ■





“Interfacce per gli utenti: la nuova generazione”, “Accesso intelligente all’informazione: strategie e tattiche”. Elemento comune è l’importanza riconosciuta all’utente ed alle sue esigenze. Il workshop costituisce un incontro per tutte le categorie di addetti ai lavori, non un cenacolo per pochi eletti. Le sfide tecnologiche non devono spostare il baricentro dell’attenzione sugli strumenti (e sulle risorse ne-

cessarie per renderli operativi); al contrario devono esaltare le capacità professionali degli operatori e metterli in grado di soddisfare le aspettative degli utenti finali, unici giudici della qualità del servizio reso. *Eventi collaterali...* Confesso di avere in un primo tempo guardato con perplessità a questa definizione, dal vago sapore farmaceutico, prima di abituarli ad essa. In realtà, essi costituiscono un

ulteriore elemento di innovazione all’interno della struttura del convegno. Dopo lo svolgimento delle sessioni “plenarie” sarà infatti possibile partecipare ad uno dei brevi seminari (2/3 ore) di approfondimento che si terranno il pomeriggio del 29 Settembre. Argomenti “caldi” ancora in fase di definizione per un pubblico desideroso di toccare con mano l’innovazione tecnologica e le sue applicazioni. Ecco alcu-

ni dei titoli previsti: “Condizione delle risorse elettroniche — Le nuove proposte”, “World wide web: do yourself your home (page) — corso pratico”.

Massimo Massagli

La quota di iscrizione al IV Workshop “Electronic information in libraries” è di lire 250.000 per partecipante, e dà diritto a frequentare tutte le sessioni plenarie ed un evento collaterale, a scelta, tra quelli previsti.

Per informazioni: Università cattolica S. Cuore, Direzione biblioteca, Largo Gemelli 1, Milano, tel. 02/72342231, fax 72342701. Per iscrizioni: Università cattolica S. Cuore, Servizio formazione permanente, Via Morozzo della Rocca 2/a, tel. 02/4981115-4981059, fax 4690625.

Biblioteche pubbliche e università: che fare?

Il Comune di Varese, nell’ambito delle manifestazioni della V edizione del “Premio Chiara”, organizza il Convegno “Cultura di ricerca o cultura di aggregazione: il rapporto tra biblioteche pubbliche ed università”, che si svolgerà nei giorni 8-9 giugno a Varese. L’obiettivo è quello di mettere a confronto le strategie di sviluppo applicate in città di provincia medio-piccole in cui l’insediamento universitario ha proposto all’attenzione

delle biblioteche, problemi relativi a spazi e servizi. Attraverso tre tavole rotonde (“Banche dati e cataloghi collettivi”, “Il rapporto tra servizi qualificati a spazi”, “Tra spazi e ricerca: come evolve il rapporto con l’utenza”), il convegno si propone di analizzare come la gestione dell’integrazione dei servizi e l’offerta degli spazi abbiano condizionato l’efficacia e l’efficienza della risposta all’utente.

Il convegno è rivolto a: responsabili di biblioteche (pubbliche ed universitarie, ma anche speciali e di altra titolarità) frequentate da studenti e laureandi; amministratori e tecnici degli enti sede di distaccamento o di facoltà gemmate; camere di commercio, istituti di credito, associazioni di categoria, enti

pubblici e privati che concorrono al progetto università della loro città.

La presentazione di relazioni stimolerà il coinvolgimento dei partecipanti che avranno la possibilità di comunicare le loro esperienze sottolineandone i passaggi più significativi. Quindi, uno stile di lavoro basato sostanzialmente sulla circolazione delle informazioni, necessario a tratteggiare una realtà in divenire.

Per questo gli organizzatori propongono: a) la compilazione di un questionario (in due versioni) che fornisca i dati essenziali sullo stato dell’arte; b) l’invio, in accompagnamento al questionario, di una relazione (sintetica, massimo tre cartelle), che illustri le fasi dell’intervento, i soggetti coinvolti e che verrà

consegnata come documentazione in occasione del convegno.

Questa descrizione preliminare permetterà, durante la “due giorni”, di conoscere rapidamente le realtà, impostando la discussione solo sui passaggi necessari per lo sviluppo della discussione (le relazioni potranno essere inviate anche su floppy, scritte in WS2000 o in ASCII); c) di collaborare, relativamente al territorio di competenza, divulgando l’iniziativa e i materiali tra i vari soggetti coinvolti.

Per informazioni, per richiedere copia dei questionari da compilare, nonché per inviare le relazioni e i questionari compilati: Biblioteca civica, via Sacco 11, Varese, tel. (0332) 255272/285, fax (0332) 238232. ■